

Rotary

Club di
Cividale del Friuli
"Forum Iulii"



Notiziario

41° Anno Sociale
N. 11 - Giugno 2020



La ciliegia

Il nome deriva dal greco "kérasos" che poi ha originato il nostro "cerasa".

Originario dell'Asia Minore, il ciliegio (*Prunus avium L.*) si diffuse in Egitto sin dal VII secolo avanti Cristo e, successivamente, in Grecia (è citato da Teofrasto nel III secolo). Le prime testimonianze della sua presenza in Italia risalgono al II secolo avanti Cristo, quando Varrone ne illustrò dettagliatamente l'innesto. Più tardi, Plinio il Vecchio ne de-

continua da pag 2



Anno Rotariano 2019 - 2020

Motto: "Il primo passo nell'evoluzione dell'etica è un senso di solidarietà con altri esseri umani."

Presidente Internazionale
Governatore del Distretto 2060
Assistente del Governatore
Presidente del Club
Vice Presidente
Vice Presidente
Past President
Segretario
Tesoriere
Prefetto

Mark Daniel MALONEY (USA)
Massimo BALLOTTA
Otello QUAINO
Antonella PELLEGRINI
Flavia BRUNETTO
Guido Maria GIACCAJA
Alessandro RIZZA
Paolo BIANCHI
Gianandrea DORGNACH
Paolo MARINIG

Sommario

Lettera del Presidente.....	4
Comunicazioni e informazioni ai Soci	6
Bollettino delle attività di Maggio 2020.....	8
Prospetto delle presenze alle riunioni.....	12
Programma di Giugno 2020.....	13

scrisse dieci varietà nella sua "*Naturalis Historia*".

Il frutto può nascere da due diverse specie botaniche: da una parte il ciliegio dolce (*Prunus avium*), che produce le ciliegie che siamo abituati a consumare come frutta fresca; dall'altra il ciliegio acido (*Prunus cerasus*), che produce amarene, visciole o marasche, genericamente definite come ciliegie acide.

Secondo l'iconografia cristiana, la ciliegia rappresenta il "Frutto del Paradiso", antidoto naturale alla mela, che fu la causa del Peccato Originale. I primi a coltivare il ciliegio furono i greci, a partire presumibilmente dal IV secolo a.C. In Italia arrivò solo più tardi, a ridosso dell'età imperiale, ma il ruolo di Roma fu fondamentale nella diffusione di questa pianta in Europa, tanto che, secondo Plinio, in soli 120 anni il ciliegio raggiunse le zone più a nord dell'impero e persino la Britannia, anche se al tempo erano considerate un cibo di lusso.

Relegata nei monasteri e nelle corti fortificate durante il medioevo, la cerasicoltura ebbe nuova spinta nel periodo del rinascimento, per giungere fino a noi quale coltura specializzata.

Nel 1400 questo frutto vanta anche un santo patrono: san Gerardo dei Tintori la cui ricorrenza cade il 6 giugno. Il santo è sempre rappresentato con un rametto di ciliegie, si racconta che egli si trattenesse spesso in chiesa a pregare fino a tarda ora. Una sera, per convincere i canonici del Duomo a lasciarlo rimanere oltre l'orario di chiusura, promise loro un cesto di ciliegie; benché fosse pieno inverno, glielne consegnò subito la mattina successiva.

Nel 1700 se ne diffonde la coltivazione in tutta Europa e nel 1933 si ha notizia della prima sagra dedicata alla ciliegia svoltasi a Marostica.

Strane credenze nel mondo

Nella mitologia "greca" era la pianta sacra a Venere e i suoi frutti pare portino fortuna agli innamorati. In "Sicilia" si dice che le dichiarazioni d'amore fatte sotto un ciliegio saranno sempre fortunate. Le leggende "Sassoni" raccontano che gli alberi di ciliegio ospitano delle divinità che proteggono i campi. A Oriente in "Cina" rappresenta la bellezza femminile e il "Giappone" ne ha fatto il fiore simbolo nazionale fornendo anche una spiegazione per il colore rosa dei suoi fiori: sembra che in origine fossero bianchi ma dopo che i samurai caduti in battaglia vennero sepolti sotto gli alberi di ciliegio i petali divennero rosa a causa del sangue dei valorosi guerrieri; anche i samurai che decidevano di suicidarsi pare sceglissero di farlo proprio sotto questi alberi.

Ricordate di esprimere tre desideri la prima volta dell'anno che mangiate le ciliegie; piantate un ciliegio vicino a casa se volete preservarla



dagli eventi naturali avversi ma non raccogliete i rami fioriti per decorare la casa: questo pare che renda nullo l'effetto benefico.

La strada del vino e delle ciliegie In Friuli-Venezia Giulia

Si snoda nel Collio tra i suoi dolci declivi segnati dai vigneti e dagli alberi da frutto. Nacque nel 1963, quando primo presidente era l'avvocato Michele Formentini, con l'obiettivo di far conoscere le aziende vinicole della zona, poste al di fuori dei normali percorsi di traffico.

La strada parte dalla periferia Ovest di Gorizia, per giungere fino a Dolegna del Collio, attraversando anche i comuni Capriva del Friuli, Cormons, Mossa, San Floriano del Collio.

Lettera del Presidente

Care amiche e cari amici

Gli incontri previsti per questo mese che chiuderà la mia presidenza spero che rappresentino un messaggio di ripresa e ripartenza verso uno stato di “nuova normalità” che tenga però conto della nostra identità e della nostra storia. Ho voluto pertanto riprendere a parlare dei prodotti della nostra terra e in particolare delle ciliegie, frutti allegri, colorati belli da vedere e da gustare e che spero siano di buon auspicio.

Finalmente si inizia a intravedere qualche luce in fondo al tunnel per quanto riguarda la possibilità di incontri. Le prossime direttive del Governo ci diranno se sarà possibile tornare a riunirci dal vivo (rispettando ovviamente sempre le misure di distanziamento sociale).

Dirigere il nostro Club, nonostante il Coronavirus, è stato un privilegio, un onore e una grande responsabilità. L'impatto dell'epidemia ha sicuramente stravolto le nostre progettualità, ci ha tenuti lontani ed ha creato nuovi bisogni intorno a noi cambiando profondamente le nostre vite, mettendoci in una condizione che ci servirà per riflettere su come affrontare il nuovo futuro. E grazie all'impegno di tutti noi siamo riusciti a mobilitarci affinché questa fase non diventasse un'occasione di ulteriore isolamento ed emarginazione reciproca. Era importante restare uniti, consapevoli del nostro ruolo di Rotariani pronti a risposte adeguate ed appropriate. Le nostre riunioni online hanno visto una grande partecipazione di soci e le risposte che stiamo dando e continueremo a dare al territorio sono la dimostrazione della nostra forza che ci ha permesso di reagire con determinazione ai cambiamenti imposti da questa tempesta virale

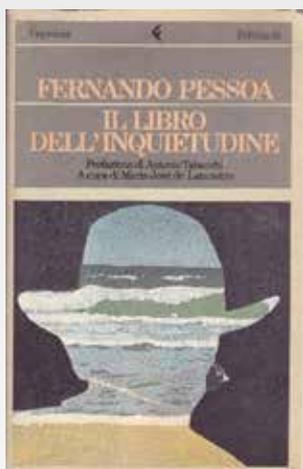
Permettetemi un grosso grazie a tutti voi che mi avete supportata (e sopportata), aiutata e guidata nei momenti di difficoltà.

Un grazie particolare a Paolo Bianchi sempre puntuale ed elegante nel suo ruolo di segretario e amico fidato, ai miei consiglieri economici Gianandrea, Andrea e Guido che mi hanno aiutata a muovermi nel mondo dei bilanci a me sconosciuto, all'infaticabile e sempre presente Bruno, all'entusiasmo e alla competenza di Alessandro Rizza e Loris, a Pino, a Franco che ha magistralmente gestito le nostre riunioni online, a Paolo Marinigh, ad Alessandro Ferluga che ci ha permesso di proseguire con la nostra amicizia e con il nostro impegno con Hermagor e a tutti i soci che hanno messo a disposizione le loro competenze e il loro tempo regalandoci interessanti relazioni per le nostre riunioni. Grazie a

Claudia, Ferruccio e Flavia e all'emozionante esperienza che mi hanno permesso di vivere ad Ancarani. Grazie ad Adolfo, una grande gioia vederlo collegato con le cuffie... non smetterà mai di stupirmi. Grazie a Denis a Davide a Manlio a Roberto e ad Andrea Stedile per l'aiuto. Chissà magari in futuro riusciremo a riorganizzare il congresso...

E infine grazie alla Famiglia Rapuzzi per la loro ospitalità!

Passo il martello ad Antonino augurando a lui e al suo Direttivo un grosso in bocca al lupo affinché possano terminare quanto abbiamo lasciato a metà strada ed arricchirlo con le nuove idee e col nuovo entusiasmo che sicuramente metteranno nel loro mandato.



“È in noi che i paesaggi hanno paesaggio. Perciò se li immagino li creo; se li creo esistono; se esistono li vedo. [...] La vita è ciò che facciamo di essa. I viaggi sono i viaggiatori. Ciò che vediamo non è ciò che vediamo, ma ciò che siamo.”

E... grazie a tutti!!

Antonella



**Il Presidente 2019/2020
del Rotary International**
Mark Daniel Maloney
(RC Decatur, Alabama, USA)



**Il Governatore 2019/2020
del Distretto 2060**
Massimo Ballotta
(RC Feltre - BL)



**L'assistente del Governatore
2019/2020**
Otello Quaino
(RC Gemona Friuli Collinare)

Nuovo sito web del club e nuovo sito web distrettuale

Entrare in internet, digitare **cividaledelfriuli.rotary2060.org** e premere "invio".

Cliccare sulle voci del menu orizzontale in alto.

All'interno di ogni pagina, cliccare sui titoli per leggerne i contenuti.

Per entrare nel sito del Distretto 2060, tornare su internet, digitare **rotary2060.org** e premere "invio".

Per entrare nel sito di uno degli altri 89 Club del Distretto dalla Homepage del Distretto:

- Cliccare sul menu orizzontale in alto sul link: **DISTRETTO**
- Cliccare sul link: **ELENCO DEI CLUB**
- Cliccare sul nome del club che si vuole visitare.

Quote Sociali

Il 31 gennaio 2020 scade il termine per il versamento della seconda rata semestrale (500 €).

Si pregano i Soci di fare il versamento quanto prima possibile.

Dati per il bonifico bancario:

A: Rotary Club di Cividale del Friuli - C/o: Banca di Cividale

IBAN: IT11Q0548463740CC0250018806

BC/SWIFT: CIVIIT2C



Destinazione del 5xmille dell'IRPEF alla ONLUS distrettuale

Come negli anni scorsi, è possibile destinare il 5xmille della propria IRPEF alla ROTARY ONLUS distrettuale. È sufficiente, nel modulo di destinazione del

5xmille allegato ai Mod. 730 e Unico, mettere la propria firma e scrivere nella riga sottostante il **Codice Fiscale di PROGETTO ROTARY DISTRETTO 2060 ONLUS: 93150290232.**

In questo modo tutti i rotariani potranno volontariamente e concretamente contribuire alla nostra ONLUS senza ulteriori esborsi.

Auguri di buon compleanno

Tanti cari auguri ai Soci nati in Giugno:

Andrea Bearzi (8) – Andrea Stedile (12) – Bruno D'Emidio (23)

A CAUSA DELLA PANDEMIA “COVID19” TUTTE LE RIUNIONI SETTIMANALI (A PARTIRE DAL 24 MARZO) SONO PROGRAMMATE ON-LINE IN ATTESA DELLA FINE DELLO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE, COSÌ COME PROPOSTO DAL GOVERNATORE MASSIMO BALLOTTA.

Martedì 5 maggio: Settima riunione on-line dei Soci

Riunione n. 35 - Presenti: n. 26 Soci

Relatore della serata è stato il **nostro Socio Loris Basso, neo-Presidente dell’Ente Friuli nel Mondo e Duca Loris II del Ducato dei Vini Friulani.**

Proprio in questa duplice veste ci ha reso partecipi dei viaggi che recentemente ha fatto in giro per il mondo per visitare alcune località dove sono presenti italiani di origine friulana.



ENTE FRIULI NEL MONDO

L'Ente Friuli nel Mondo è un'associazione privata senza fini di lucro fondata a Udine il 20 giugno 1953 e riconosciuta di interesse regionale dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L'Ente promuove in piena autonomia i collegamenti con i Friulani residenti in Italia e nel mondo ed opera sia con iniziative proprie che con il concorso delle associazioni aderenti, costituite generalmente con il nome di *Fogolâr Furlan* o *Famee Furlane*. Con i suoi circa 150 sodalizi attivi, operativi in sedi anche di proprietà, e con 22.000 soci di ogni età affiliati in ogni continente, l'organizzazione dispone di uno straordinario patrimonio

relazionale a disposizione dell'intero sistema regionale. L'Ente Friuli nel Mondo svolge un'azione di sostegno morale, culturale e materiale, stabilendo ogni utile forma di collaborazione anche con le istituzioni internazionali e le autorità diplomatiche italiane al fine di mantenere e promuovere l'identità culturale friulana, il dialogo interculturale, la solidarietà fra le generazioni, la formazione professionale, la mobilità del lavoro, lo sviluppo dell'imprenditoria, il partenariato internazionale. Qui sotto sono riprodotte alcune immagini che Loris ha proiettato durante la sua relazione.



Martedì 19 maggio: Ottava riunione on-line dei Soci
Riunione n. 36 - Presenti: n. 21 Soci
 Ospite/Relatore della serata è stato il **Dott. Pier Maria Miniussi**.

Pier Maria Miniussi, medico ospedaliero e appassionato di storia e cultura del Territorio di Monfalcone.

Ha collaborato con riviste regionali quali "Ce fastu"?, "Sot la nape", "Il Territorio", "Nuova Iniziativa Isontina", "Bisiacaria", "Voce Isontina", pubblicando un centinaio di articoli di storia, letteratura e tradizioni locali.

Alla morte del padre Aldo (1979) ha curato la pubblicazione in volume dei suoi scritti in dialetto bisiaco ("Al trozo", Udine 1980) ed ha contribuito al completamento del "Vocabolario fraseologico del dialetto 'bisiàc'" di S. Domini, A. Fulizio, A. Miniussi, G. Vittori.

Ha curato la pubblicazione dei volumi "Poesia e prosa in bisiaco" di Carlo Luigi Bozzi (1994), "Sgranando ricordi" (1997), "Immigrati ronchesi in Argentina" (1997) e "L'orlo del Barba Bepo" (2007) di Antonio Lorenzut.

Tra i suoi contributi su riviste e monografie: "L'esperienza letteraria nella cultura bisiaca" (Gorizia 1993) e "Silvio Domini e la letteratura in bisiaco" (2011).

In stampa **"Il viaggio di Antonio. Documenti e memorie sulla profuganza a Torino durante la Grande Guerra"**.



Il Dott. Miniussi ha delineato la figura dell'autore, **Antonio Lorenzut**, nato a Dobbia nel 1905 ed emigrato nel 1923 in Argentina. Solo nel 1986 il Lorenzut poté ritornare in patria. Iniziò così a scrivere brevi memorie ronchesi che spedì in Italia e che furono pubblicate su «La Cantada» e «Voce Isontina». Nel 1997 il Comune di Ronchi pubblicò il volume «Sgranando ricordi».

Nel 2007, l'Associazione culturale

bisiaca accolse la proposta di Pier Maria Miniussi di produrre la nuova raccolta di ricordi sul notevole numero di episodi di cui furono protagonisti i profughi di lingua italiana ma di nazionalità austriaca sfollati a Torino dal territorio tra l'Isonzo e il mare Adriatico all'inizio della Grande Guerra, a causa dell'arretramento delle linee imperiali sulle posizioni più difendibili del Carso monfalconese.

Nacque così il libro **"Il viaggio di Antonio. Documenti e memoria sulla profuganza a Torino"**.

Martedì 26 maggio: Nona riunione on-line dei Soci

Riunione n. 37 - Presenti: n. 17 Soci

Il **Prof. Gianluca Tell**, scienziato, professore universitario e divulgatore scientifico, ci ha guidato on-line alla frontiera della ricerca medica sul tema: **"I guardiani del genoma come promettenti biomarcatori tumorali e i nuovi bersagli terapeutici"**.



Gianluca Tell è nato a Udine e si è laureato con lode in Biologia all'Università di Trieste.

I suoi interessi prevalenti sono lo studio dei meccanismi molecolari dell'espressione genica, in particolare nel campo dello stress ossidativo cellulare.

Ricercatore fino a marzo 2000, Dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche, Facoltà di Medicina, Università di Udine.

2000- 2003, professore associato (biologia) di biologia molecolare, dipartimento di biochimica, biofisica e chimica macromolecolare, facoltà di medicina, Università di Trieste.

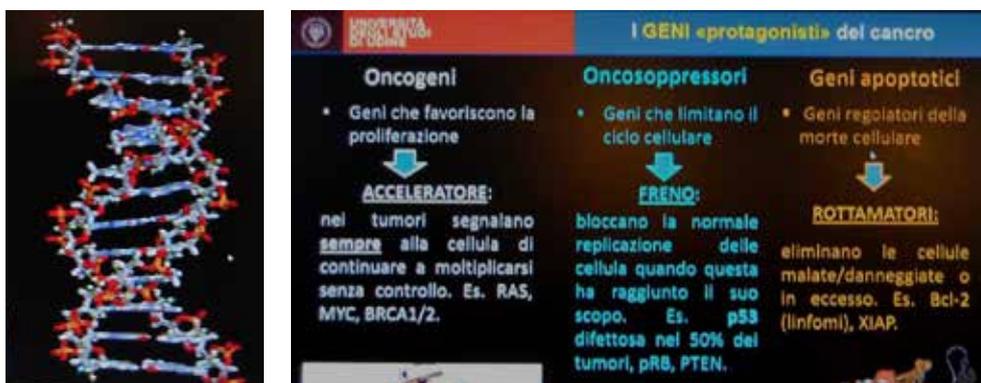
2003 -2005, assistente professore ordinario di biologia molecolare, Dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche, Facoltà di Medicina, Università di Udine. Dal 2010 ad oggi, Responsabile del Laboratorio di Biologia Molecolare e riparazione del DNA del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine.

Da dicembre 2018 ad oggi è Professore ordinario (ruolo di titolare) di Biologia molecolare, presso il Dipartimento di Medicina, Università di Udine e Vicedirettore del Dipartimento di Medicina per la Ricerca, presso il Dipartimento di Medicina, Università di Udine.

Collabora attivamente con Università del Texas, Fontenay-aux-Roses in Francia, **Stony Brook University** sull'isola di Long Island.

Il prof Tell è autore di 160 pubblicazioni scientifiche su importanti riviste internazionali.

DNA: il Codice della Vita



Genoma: indica la totalità del materiale genetico di un organismo (sia pluricellulare, sia unicellulare), composto dal DNA o dall'RNA e comprende sia i geni, ossia la porzione codificante, sia il resto del materiale (non codificante).

La **p53**, anche conosciuta come **Proteina Tumorale 53**, ricopre la funzione di soppressore tumorale. La sua funzione è particolarmente importante negli organismi pluricellulari per sopprimere i tumori nascenti. La P53 è stata descritta come “**il guardiano del genoma**” riferendosi al suo ruolo di preservazione della stabilità attraverso la prevenzione delle mutazioni.

Nome ufficiale: Antigene tumorale cellulare p53.

P53 è stata identificata nel 1979 da Arnold Levine, David Lane, e Lloyd Old. Tuttavia la sua esistenza era stata ipotizzata prima come target del virus oncogenico SV40. Il gene TP53 è stato clonato la prima volta nel 1983 da Moshe Oren. Il suo carattere di gene soppressore tumorale è stato infine rivelato nel 1989 da Bert Vogelstein.

Nel 1993, la p53 è stata eletta molecola dell'anno dalla rivista “Science”.

P53 interviene in molti meccanismi anti-tumoralis:

- attiva la riparazione del DNA danneggiato (se il DNA è riparabile);
- in seguito a danni del DNA p53 viene fosforilata da ATM e in tale forma può agire come fattore di trascrizione, migra nel nucleo, si lega a p21 inducendone la trascrizione e portando così al blocco del ciclo cellulare;
- può dare inizio all'apoptosi, inducendo la trascrizione di Noxa, nel caso il danno al DNA sia irreparabile; se il DNA viene riparato, p53 viene degradata da MDM2 e c'è la ripresa del ciclo cellulare.

Presenze Soci

dal 01/07/2019 al 31/05/2020 (n. 37 riunioni)

SOCI	PRES.	%
AVON	2	5
BALLOCH	11	30
BALUTTO	17	46
BARBIANI	33	89
BASSO	25	68
BEARZI D		
BIANCHI	32	86
BOCCOLINI	28	76
BRUNETTO	24	71
BUTTAZZONI	23	62
CALDERINI	21	57
CORDARO	26	70
CRACOVIA D		
D'EMIDIO	33	89
DI MARTINO	25	68
DIVO	26	70
DOMENIS	11	30
DORBOLÒ	0	0
DORGNACH	22	59
ERCOLI	6/16	38
FELLUGA	3	8
FERLUGA	24	65

SOCI	PRES.	%
FORNASARO D	3	
GIACCAJA	23	62
LONDERO	25	68
MARINIG	19	51
MARSEU	19	51
MONCHIERI D		
MONUTTI	11	30
NOVELLI D	3	
PARAVANO	7	19
PELLEGRINI	36	97
PETRONI D		
PICOTTI	23	62
PITTIA	25	68
RAPANI	13	35
RAPUZZI	14	38
RIZZA	25	68
SACCAVINI	16	43
SIMONCIG	18	49
STEDILE	23	62
TAMBOZZO	22	59
VOLPE	17	46

Presenze: >50% n. 23 - <50% n. 14 - Dispense (D) n. 6

Rotary

Club di
Cividale del Friuli
"Forum Iulii"



Programma Giugno 2020

Martedì 2 giugno Riunione soppressa

Riunione on-line n. 10 Martedì 9 giugno - ore 19.30

Interclub virtuale con Rotary club Fermo.

Relazione del nostro socio Manlio Boccolini: "La ribellione dolce della moda" Nuovi stili, nuovi prodotti, nuove idee ai tempi del covid-19.

Riunione on-line n. 11 Martedì 16 giugno - ore 19.30

Il nostro socio Stefano Balloch ci racconterà i suoi dieci anni da Sindaco a Cividale del Friuli.

Passaggio del Martello Martedì 23 giugno - ore 20.00

Consegna del premio Artigiano 2020 e cerimonia del passaggio del Martello. Speriamo che per questa data le disposizioni governative ci permettano di riunirci nuovamente nella nostra sede "Al Castello".

TUTTE LE RIUNIONI SONO APERTE AI FAMILIARI

Per accedere alle conferenze on-line è necessario avere un indirizzo di posta elettronica Google (G-mail). Riceverete di volta in volta l'invito a partecipare. Per connettersi è necessario aderire aprendo il messaggio di posta e dare il consenso.

